Il piano predisposto dall'assessore regionale prevedeva di ridurre gli incentivi del 20% ma il ministero impone di arrivare subito al 50%. Stop ai precari nei Policlinici: nel catanese in tilt un reparto per bimbi

Il governo Prodi boccia il decreto Lagalla: tagli troppo morbidi al personale del 118

PALERMO. «Il provvedimento non rispetta l'obiettivo»: i ministeri della Salute e dell'Economia bocciano il decreto dell'assessore Roberto Lagalla sul taglio degli incentivi al personale del 118. Troppo morbido e diverso rispetto a quanto fissato nel piano di rientro dal deficit: «Va garantita - si legge nella nota inviata da Roma all'assessorato - la riduzione del 50% con decorrenza immediata, mentre il provvedimento proposto dalla Regione si ferma al 20%». La bozza prevedeva che gli incentivi agli anestesisti venissero ridotti da 44 a 37 euro all'ora, quelli per gli infermieri da 25 a 20 euro. Ora le vecchie cifre andranno invece dimezzate.

L'assessore aveva ammorbidito i tagli dopo un incontro con i sindacati - fatto che il ministero non omette di sottolineare - e prevedendo di recuperare altre somme da misure di contenimento alternative, che però Roma dice di non conoscere. La nota del ministero si chiude con un invito ad adeguarsi in fretta al taglio degli incentivi del 50% «per non compromettere i previsti risparmi»: ipotesi che - come minacciato dall'opposizione - potrebbe portare a un aumento di Irap e Irpef e al commissariamento della Regione. Il caso è emerso ieri durante un'audizione dei vertici dell'assessorato all'Ars. «La cosa incredibile - ha commentato la forzista Simona Vicari - è che dal 2001 a oggi gli incentivi per gli anestesisti sono cresciuti da 13 a 44 euro all'ora e quelli per gli infermieri da 17 a 25 euro. Secondo i dati in nostro possesso, il 118 costa in Sicilia 230 milioni mentre in Piemonte solo 90». Critici i Ds, con Roberto De Benedctis e Filippo Panarello: «Serve una profonda ristrutturazione della gestione del 118. È inaccettabile che il governo non intervenga in un settore che continua a creare buchi senza fornire adeguati servizi».

Intanto altri tre provvedimenti dell'assessorato hanno scatenato proteste: si tratta di quelli che sospendono i rinnovi dei contratti al personale precario dei policlicnici di Palermo, Messina e Catania. Ieri a Palermo si sono svolti sit-in di protesta. Mentre da Catania, il direttore del dipartimento di Pediatria, Gino Schillirò, ha scritto per segnalare che «il mancato rinnovo dei contratti ha prodotto il fermo dell'unità di trapianto, di nuovi ricoveri di bambini con leucemia e tumori e del laboratorio di biologia molecolare. Un dramma che provocherà la ripresa dei viaggi della speranza».

GIA. PI.

SERVIZIO 118. Il governo Prodi boccia il piano predisposto dall'assessorato regionale alla Sanità [FOTO ARCHIVIO]